



# INFRASTRUTTURE PER IL COMMERCIO IL TURISMO, LE PERSONE

Con particolare riferimento al territorio centro-meridionale dell'Isola, oggi particolarmente penalizzato da un grave gap infrastrutturale.

Opere indispensabili per la crescita socio economica di un intero territorio e quindi degli insediamenti produttivi e commerciali utili ad una migliore fruibilità sia del tessuto urbano che extraurbano dei nostri luoghi.

L'incontro di oggi vuole essere una riflessione progettuale e un dibattito culturale sul ruolo delle infrastrutture strategiche siciliane ed in particolare quelle della Provincia di Agrigento, alla luce della nomina della città dei Templi quale Capitale Italiana della Cultura 2025

Il processo di informazione e confronto, relativamente al ruolo delle infrastrutture, deve essere vista come l'opportunità che viene data a tutti gli operatori e portatori d'interesse del territorio agrigentino, l'opportunità di chiedere e ribadire la necessità di dotare, potenziare e realizzare ogni singola opera.

**Ai rappresentanti delle Istituzioni Governative Nazionali e Regionali si chiede un piano di investimenti**, così com'è stato già fatto dalla Rete delle Professioni Tecniche della Provincia di Agrigento che hanno predisposto un "Manifesto del 30 ottobre '21", da Confcommercio Agrigento sottoscritto, a seguito dell'elaborazione di un documento programmatico, affinché importanti e necessarie infrastrutture possano essere concretamente realizzate.

- *L'importanza di riuscire ad ottimizzare la connessione con la rete stradale, in modo tale da migliorare l'accesso ai centri urbani agevolando il raggiungimento delle aree industriali e artigiane così da renderle più competitive, e di conseguenza maggiormente attrattive per nuovi e ulteriori insediamenti produttivi e artigianali e commerciali;*
- *L'importanza della concreta chiusura dell'anello autostradale su strada gommata, che possa servire anche territori attualmente isolati, come quello agrigentino;*
- *L'importanza di dotare il territorio agrigentino di uno scalo aeroportuale raggiungibile in meno di un'ora;*
- *La necessità di dotare il territorio regionale di una rete dell'alta velocità su strada ferrata, che raggiunga anche la Provincia di Agrigento;*
- *La necessità di potenziare i porti della Sicilia, con particolare attenzione alla fascia centro-meridionale, per attirare il flusso navale turistico e commerciale in transito nel Mediterraneo;*
- *La necessità concreta della realizzazione del Ponte di Messina, infrastruttura fondamentale per richiamare nuovi investimenti per potenziare porti, strada ferrata e gommata.*

**Partire dalla riorganizzazione dei collegamenti locali attraverso l'implementazione delle Infrastrutture esistenti può, di certo, avviare la trasformazione in positivo di un territorio**, poiché per rilanciare il turismo, servizi, e terziario, è d'obbligo avere ciò di cui stiamo dibattendo. Dicerò la loro realizzazione non può che cambiare in meglio le sorti di quest'isola e in particolare di questa parte d'isola per troppo tempo lasciata in assenza di attenzione, terra che a nostro avviso presenta innumerevoli potenzialità, ma ancora relegata agli ultimi posti per sviluppo economico, produttivo, commerciale e nel suo complesso.



**Agrigento, punto di collegamento di diverse province, equidistante dalle due città metropolitane più importanti di Sicilia, fra mare e zone agricole dalle produzioni d'eccellenza, Agrigento con il suo turismo costiero e monumentale e i suoi porti di Licata, Sciacca e Porto Empedocle, aspetta da stippo tempo di poter uscire da questo isolamento.**

Eppure malgrado tutto Agrigento è pur sempre un riconosciuto punto di riferimento di un vasto territorio (43 comuni) dov'è comunque presente un terziario caratterizzato da eccellenze, di strutture ricettive anche esse di eccellenza, piccole e grandi aziende, negozi storici da sostenere, una classe imprenditoriale che malgrado le criticità elencate, resiste e spera in una maggiore attenzione su questi temi, anche in ottica di nuovi investimenti.

Accogliamo positivamente e chiediamo con forza ogni indirizzo politico-programmatico di reale indirizzo su nuove e migliori azioni che possano migliorare la vivibilità e l'appeal del nostro territorio, ogni iniziativa che guardi all'intero sistema territoriale nel suo complesso, che superi la logica della mera realizzazione di un'opera spot, ma che guardi alle comunità coinvolte e le favorisca per una crescita culturale e lavorativa, riscattando decenni di "imbarazzante" oblio che ha sortito tra le altre negatività un trend sulla demografia d'impresa e non solo, costantemente in deficit negli ultimi dieci anni.

**Un efficiente sistema di infrastrutture e di trasporti costituisce condizione essenziale per la capacità competitiva di un territorio e di tutto il suo sistema imprenditoriale.** Per questo possiamo affermare senza smentita alcuna di avere una classe imprenditoriale forte e caparbia, che seppur in taluni aspetti mostra dei limiti (poche imprese e troppo piccole), mantiene alcuni standard anche scontando difficoltà e criticità altrove non esistenti quasi a rasentare una sorta di concorrenza non alla pari con il resto del paese. Nei dati ultimi, fatto 100 l'indice UE del Potential Road Accessibility, tutte le regioni del Sud sono al di sotto della media nazionale (80). Salvo poche eccezioni, la stessa situazione si presenta con riferimento alla rete ferroviaria e all'alta velocità. **Anche nel trasporto aereo le regioni del Sud risultano più svantaggiate**, con riferimento alla distanza dagli aeroporti e alla frequenza dei voli. Ecco a questi dati di area sud si aggiunga un ulteriore deficit che riguarda la Sicilia ed ancora più marcato se si guarda alle singole provincia con Agrigento fanalino di coda.

In conclusione **noi di Confcommercio Agrigento guardiamo alla realizzazione di ogni singola opera infrastrutturale con particolare interesse**, quasi bramosi ed a volte impazienti, nella prospettiva di dare una speranza e soprattutto dare sostegno al territorio e alle imprese, alle persone, con lo scopo di contribuire così a ridurre quel divario nord-sud che poi si trasforma inevitabilmente in divario culturale, tentando di invertire la tendenza rivitalizzando il tessuto economico e sociale, nell'ottica della sostenibilità, dell'innovazione e soprattutto, lo ribadiamo, di una migliore e più agevole accessibilità dei diversi insediamenti produttivi, turistici, delle città. Mettere in connessione reale Agrigento, i suoi luoghi, con l'intero Paese non deve rappresentare più utopia ma concreta possibilità.

**Fieri di appartenere al territorio Agrigentino e orgogliosi di rappresentarne il tessuto commerciale e turistico, relativamente alla nomina di Agrigento Capitale della Cultura Italiana 2025**, nel manifestare anche qui il nostro apprezzamento a coloro che alla testa di questo lavoro sono stati capaci di raccogliere il consenso delle istituzioni preposte alla valutazione di tale importante riconoscimento, Sindaco di Agrigento e Presidente dell'Empedocle Consorzio Universitario Agrigento in primis, siamo certi che anche grazie a questo imprimatur si possa dare riprova di poter raggiungere importanti obiettivi ta quelli dibattuti, guardando a questa meravigliosa finestra che si spalanca sul mondo.

Concorriamo tutti insieme affinché le criticità di oggi fungano da sprone per cambiare rotta mirando al miglior risultato che questo straordinario riconoscimento deve centrare e che possa rappresentare la vera svolta per sviluppare al meglio il tessuto umano ed imprenditoriale dell'intera nostra isola e della nostra Agrigento.

**Il Presidente di Confcommercio Agrigento**

*Giuseppe Caruana*



**CONFCOMMERCIO**  
IMPRESE PER L'ITALIA

AGRIGENTO